

Mentre si «smantellano» le costose attrezzature olimpiche

I lavori si sono aperti domenica a Udine

Tensione a Monaco per un fantomatico aereo pirata diretto verso lo stadio

La crisi della chiesa all'esame del Congresso eucaristico italiano

Si trattava di un velivolo finlandese finito fuori rotta e poi costretto ad atterrare dai caccia tedeschi alzatisi in volo - Il bilancio degli italiani pur essendo decoroso dimostra la inefficienza delle nostre attrezzature sportive

Paolo VI è atteso per il pomeriggio di sabato - Proposti di rinnovamento espressi in un documento distribuito in apertura - Gedda, Carretto e Medi hanno ribadito le tesi del più oltranzista conservatorismo cattolico

Dal nostro inviato

MONACO, 12

E' quella che in gergo si chiama la pausa delle cartacce e dei cocci. Magari anche della sbornia. Cartacce e cocci finiscono sempre col diventare il simbolo del giorno dopo; il calendario divora i fasti del passato, la facciata crolla d'improvviso e appena la nuvola di polvere si dissolve dell'edificio non resta che lo scheletro e i rottami. La sbornia, invece, è stata un supplemento al programma, una infernale sarabanda collettiva al villaggio olimpico con cui un po' tutti - atleti, accompagnatori e anonimi passanti - hanno festeggiato la chiusura dei giochi, forse per rifarsi della cerimonia assai noiosa. E forse anche per smaltire l'indigestione di suspense provocata da quell'allarme lanciato dall'aeroporto di Stoccarda: «Un aereo pirata si dirige verso lo stadio, è carico di bombe...». Accanto ai sedici elicotteri armati che volteggiavano su Monaco, quattro «caccia» F104 Starfighter si sono alzati in volo per intercettare il jet inquadro dai radar: infatti lo hanno costretto ad atterrare scoprendo così che si trattava di un aereo di linea finlandese finito fuori rotta. Cessato dunque lo stato di

allarme generale diramato all'istante e per fortuna non applicati gli ordini già impartiti che parlavano di abbattere a vista qualsiasi velivolo sconosciuto si dirigesse verso lo stadio. Fortuna ancora maggiore, poi, che la notizia sia circolata soltanto a cose fatte, altrimenti col panico dilagante si rischiava la carneficina. Anche questa, in fondo, è passata. E in fondo il finale si attaglia perfettamente ai giochi più drammatici della storia; si capisce che per salutare la fine - attesa come una liberazione - sia stata data

Fare in fretta per parlare un po' degli italiani. Il bilancio, in termini di medaglie, è tutto sommato decoroso. I dirigenti del CONI, anzi, si affannano a sottolineare che mai e poi mai si sarebbero aspettati tanto. Come al solito è la «qualità» degli atleti che lascia perplesso. Piuttosto, scherza, sport equestri, e così via: la tradizione, gli stadi, è stata confermata. La débacle in vece si è avuta in due ex rucchefort, ciclismo e boxe. Sport antichi e della sopravvivenza: tirar di pugni e pedalar per guadagnare pagnotte o per portarle, da scherzo come si usa all'incirca, «carriera». E il fallimento è stato tale da far circolare ogni preventiva giustificazione: la verità è che su qualche medaglia avrebbe puntato tutti a occhi chiusi, poi i fatti hanno provato che se gli azzurri non seggiavano, gli altri alzavano gli stivali delle sette leghe.

Su atletica e nuoto il vecchio, scontato, discorso: cinque prodotti atipici: Memna, la Pigni, la Calligaris Dibiasi e Casotto che, oltre a entusiasmare le sparse legioni di tifosi nostrani giunte fin qui, sono riusciti anche a dare smalto all'intera squadra. Fa tendenza fare un fionore all'estero come grandi praticanti di piste e di piscine. Gli altri, quasi tutti, non sono neanche riusciti ad avvicinarsi ai loro record, tutt'altro che proibitivi.

E', insomma, il discorso sulle strutture sportive che viene a galla: di quattro anni in quattro anni possono cambiare i dettagli, ma il bilancio resta identico, segno che nulla o quasi si modifica. Oltretutto non c'è da farsi illusioni: le attrezzature mancano, e quando ci sono vengono riservate a pochi eletti. La conquista di uno spiazzo verde diventa una pagina gloriosa della battaglia che un intero quartiere di solito deve combattere per sottrarlo al cemento. La pratica sportiva viene affidata alla sola ed esclusiva buona volontà, che ritmi di lavoro e magari i lanci familiari cancellano rapidamente: la scuola rischia di tornare al latino ma per «l'educazione fisica» ci sono sempre i banchi al posto della palestra; e anche i tanto strombazzati «Giochi della gioventù» hanno finito per rivelarsi, più che altro, una pura iniziativa di propaganda, visto che conclusa la sagra tutti tornano al paesello a tirare quattro calci in mezzo ad una strada. E si capisce lo Stato con lo sport - o se si vuole il Totocalcio - preferisce incassare piuttosto che spendere. E allora pazienza per le poche medie gioie e i bambini che vengono su con la scolosa Tenti, ci sono sempre i francesi a consolarci, hanno prò o baste da tutti, e ancora malinconico il giorno in cui si sono fidati delle promesse di «grandeur» che li hanno fatti precipitare in cantina.

Da scommettere che fra quattro anni, a Montreal, saremo ancora allo stesso punto, a confidare in Mancinelli e Scalone. A meno di non cambiare le cose, e non soltanto nello sport. Per ora voltiamo pagina, anzi, chiudiamo Pio vecchio, il vento strappa le poche bandiere sopravvissute, la Bundeswehr è passata allo smontaggio dei radiatori, e gli aspirapolvere fremono. Appuntino, cartacce e cocci. Fra un po' per ricordare che qui si è svolta la XX Olimpiade dovranno mettere un cartello. O forse una lapide.

Marcello Del Bosco



ENTUSIASMO IN URSS PER LE 50 MEDAGLIE

MOSCA, 12. Entusiasmo nell'URSS per la vittoria alle Olimpiadi di Monaco. I giornali di stamane dedicano all'avvenimento intere pagine e grandi titoli. La «Pravda» rileva che la

URSS ha vinto «la sua più grande olimpiade». «Evviva le nostre olimpiadi» titola la «Sovietskaia Rossia», mentre la «Stella Rossa» scrive che «la vittoria d'oro sono state 50». Il tono dei commenti e delle informazioni è quindi

caratterizzato dall'entusiasmo. I giornali ribadiscono poi che alle Olimpiadi hanno trionfato i paesi socialisti e i popoli del Terzo Mondo, mentre gli americani sono stati battuti in una serie di discipline nelle quali

priveggiavano da anni. In serata all'aeroporto di Sceremetevo una folla eccezionale ha salutato la squadra olimpica rientrata da Monaco con un aereo speciale dell'Aeroflot. Nella foto: l'arrivo degli atleti sovietici all'aeroporto.

Appassionanti sviluppi dei dati forniti dalle sonde inviate sul pianeta

C'è vita su Marte? Nuove conferme e prove ottenute in laboratori URSS

Le condizioni marziane riprodotte a terra - Il problema dell'esistenza dell'acqua - Scoperta del polo magnetico e individuazione degli elementi della atmosfera - Il mistero di Mars 3

Esperimenti nel Colorado

Incanalata l'energia elettrica dei fulmini

BOULDER (Colorado), 12. Un nuovo metodo per scaricare i fulmini, prima ancora che la distruttiva scarica elettrica scocchi fra le nubi temporalesche e il suolo, è stato sperimentato con successo nel Colorado da ricercatori del governo federale americano.

Si tratta - ha spiegato il capo dei ricercatori di Heinz Kasemer - di creare fra le nubi e la terra un canale conduttore dell'elettricità attraverso il quale si scaricano lentamente, senza scintille ad alto potenziale, l'elettricità statica da cui ha origine il fulmine. Si tratta cioè di evitare la formazione stessa del fulmine impendendo al punto di contatto di materiali conduttori elettrici in gioco di diventare troppi forti.

Queste ricerche vengono condotte nel Colorado con stanziamenti federali poiché la soppressione del fulmine può essere di grande vantaggio per l'economia nazionale. Basti pensare che di tutti gli incendi di foreste, che producono danni incalcolabili, l'80 per cento è causata dalla caduta di fulmini in zone poco sorvegliate dal guardaboschi o nelle quali è difficile far affluire i mezzi antincendio necessari.

Il dr. Kasemer ha comunicato che la seconda fase degli esperimenti si concluderà ed ha dato risultati incoraggianti.

Il canale attraverso il quale la scarica lentamente a terra l'elettricità statica del fulmine, viene creato dal gruppo Kasemer seminando da un aereo sottilissime fibre artificiali, metallizzate, della lunghezza di circa dieci centimetri.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. C'è vita su Marte? L'interrogativo torna a circolare tra gli scienziati dopo che, al recente congresso internazionale di biofisica svoltosi nella capitale sovietica, l'accademico Andrei Rubin dell'università di Mosca ha sostenuto che si sono numerose possibilità di trovare organismi viventi sul pianeta rosso.

Tale ipotesi - secondo lo scienziato - è confermata dall'esistenza sulla terra di organismi in grado di sopravvivere in condizioni non dissimili da quelle di Marte. Ed è in tal senso che in appositi laboratori dell'URSS sono in corso esperimenti di coltura di batteri e piante in condizioni di simulazione marziana.

Il problema che si è posto agli scienziati è quello di creare le condizioni ambientali del pianeta sulla base dei dati forniti dalle sonde sovietiche Mars 2 e Mars 3 che nel novembre-dicembre dello scorso anno portarono a termine, con successo, un complesso programma di investigazioni. Intanto, parallelamente agli studi sulle condizioni ambientali, si eseguono gli esami dei risultati della missione.

Cerchiamo, quindi, sulla base di quanto apparso sulla stampa specializzata, di riassumere le principali scoperte ed indicazioni che permetteranno, in futuro, di inviare su Marte sonde sempre più perfezionate destinate a creare basi permanenti di collegamento.

Impatto morbido

La discesa su Marte (attuata in condizioni estremamente sfavorevoli) è stata completata mentre sulla superficie si era scatenata una tempesta di polvere. Lo scienziato ha confermato - notando che gli scienziati della validità delle soluzioni tecniche del modulo staccatosi dalla sonda madre Ma nonostante il successo della fase di discesa poco dopo l'impatto, come si ricordava, il segnale proveniente dalle telecamere del modulo si interruppe improvvisamente. Il problema che si è posto agli scienziati è quello di creare le condizioni ambientali del pianeta sulla base dei dati forniti dalle sonde sovietiche Mars 2 e Mars 3 che nel novembre-dicembre dello scorso anno portarono a termine, con successo, un complesso programma di investigazioni. Intanto, parallelamente agli studi sulle condizioni ambientali, si eseguono gli esami dei risultati della missione.

Atmosfera marziana

Il fotometro della sonda Mars 3 ha segnalato che nell'atmosfera marziana c'è meno vapore acqueo di quanto si supponeva. E' possibile che si siano chiesti gli scienziati - che la siccità riscontrata sia stata una conseguenza della tempesta di polvere scatenata nella fase di discesa - Per il momento non si è in grado di fornire una risposta. Ma non si può d'altra parte affermare che Marte è stato sempre privo di acqua. Esiste infatti una ipotesi molto interessante che presuppone che la calotta polare settentrionale del pianeta contenga, attualmente, una gran quantità di acqua ghiacciata.

L'ipotesi della presenza di acqua (pur se contrastata, in occidente, da molti scienziati) viene quindi presa in seria considerazione tanto da alimentare «una certa speranza sull'esistenza di forme primordiali di vita».

Se a ciò si aggiunge che alcuni osservatori sovietici hanno individuato forme di attività vulcanica sul pianeta, risulta chiaro che tutti coloro che sostengono le ipotesi della presenza di vita sul pianeta hanno trovato nuove e valide conferme alle loro teorie.

Bando di concorso

Comune di Vallerano (VT)

Il Comune di Vallerano ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, ad un posto di Coadiutore Principale, scadente il 9-11-1972. Chi ritenuti possono essere richiesti alla segreteria del Comune stesso.

Foto grafiche

La missione delle son-

Comunicato della Federazione del PCI di Stoccarda e Colonia

RINSALDARE I LEGAMI D'AMICIZIA FRA OPERAI TEDESCHI E STRANIERI

Le Federazioni del PCI di Colonia e di Stoccarda, che svolgono funzione di collegamento e di informazione per i membri del Partito comunista italiano emigrati residenti rispettivamente nelle zone Centro-Nord e Centro-Sud della RFT, hanno emesso un comunicato sui tragici avvenimenti di Monaco in cui oltre a ribadire la condanna dei comunisti per il ricorso al terrorismo come forma di lotta, per le feroci rappresaglie israeliane contro il popolo palestinese e a rinnovare la solidarietà per i popoli che combattono contro l'imperialismo e per la loro indipendenza nazionale, si afferma, tra l'altro, «i gravi fatti di Monaco, di cui molti lati permangono oscuri giustificando le più diverse supposizioni, compresa quella della possibile infiltrazione e provocazione reazionaria, non servono soprattutto alla causa dell'amicizia, della comprensione e della solidarietà di classe tra i lavoratori tedeschi e centinaia di migliaia di lavoratori stra-

Un articolo su «France-Pays arabes»

DEPUTATO GOLLISTA ACCUSA GOLDA MEIR

Il primo ministro israeliano «ha deciso la morte degli atleti» e poi ha voluto «la carneficina nei campi profughi»

La CGIL contro le rappresaglie israeliane

La CGIL «dopo la severa condanna espressa dai sindacati italiani contro il ricorso al terrorismo che ha dato luogo al massacro di Monaco», dice un comunicato diffuso ieri, «ha elevato la sua degnata protesta per i bombardamenti di rappresaglia in Siria e nel Libano cui ha fatto ricorso Israele provocando la morte di oltre 200 persone fra donne e bambini. La CGIL ribadisce ancora una volta che la soluzione del conflitto che mena giorno il Medio Oriente passa attraverso il negoziato. L'applicazione della risoluzione del ONU e il pieno riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese».

I giovani PRI per i diritti della popolazione palestinese

Sulla rappresaglia israeliana nei confronti della Siria e del Libano la direzione nazionale della Federazione giovanile repubblicana ha diffuso un comunicato nel quale pur condannando «l'assurdo esecrabile e criminale attentato» di Monaco, sottolinea come «una ritorsione di questo tipo non possa essere in alcun modo giustificata».

Il fallito attentato di Fiumicino

Un giovane funzionario israeliano addetto ai servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino è stato licenziato dalla compagnia aerea «El Al» perché non sarebbe stato in grado di impedire alle due turiste inglesi, adescate da due giovani arabi, di salire a bordo del «Boeing 707» con un mangianastri imbrovato di materiale esplosivo. L'aereo, come si ricorderà, l'8 agosto scorso, a causa dell'esplosione dovette effet-

Per il mangianastri con l'esplosivo la «El Al» licenzia un funzionario

Un giovane funzionario israeliano addetto ai servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino è stato licenziato dalla compagnia aerea «El Al» perché non sarebbe stato in grado di impedire alle due turiste inglesi, adescate da due giovani arabi, di salire a bordo del «Boeing 707» con un mangianastri imbrovato di materiale esplosivo. L'aereo, come si ricorderà, l'8 agosto scorso, a causa dell'esplosione dovette effet-

Alceste Santini